



GLI SCONTRI I manifestanti anti-Tav bloccano il Vallo d'Susa per impedire ai treni di andare a Giffone d'Adda, e la galleria della Torino-Lione

Viminale: possibili nuovi attacchi «Ora l'obiettivo sono le Olimpiadi»

Squadre speciali al lavoro per garantire la sicurezza dei Giochi invernali

ROMA — Prima è stato trovato un volantino che invitava «a fare della Susa il focolaio dell'incendio rivoluzionario». Poi è arrivata la bomba. E adesso il timore dell'Antiterrorismo è che l'attacco di chi sta «sfruttando» la protesta contro la linea dell'Alta Velocità diventi più incisivo, meno prevedibile. Perché la strategia, dicono al Viminale, «è chiaramente quella di alzare la tensione». E' accaduto in passato con gli attentati contro i tralicci, potrebbe accadere ora che nella valle si manifesta contro la Tav e si aspettano le Olimpiadi invernali che cominceranno il 10 febbraio. Ma questo senza escludere che in realtà l'ordigno indirizzato ai carabinieri possa essere una «azione di disturbo» che serve a delegittimare la protesta dei cittadini. Tutte le ipotesi vengono esplorate in attesa di una rivendicazione o di un nuovo gesto eclatante.

GLI INSURREZIONALISTI — E' l'area dura della sinistra antagonista, ma sono soprattutto gli anarco-insurrezionalisti a fare paura. Quelli che a Torino e in tutto il Piemonte hanno già dimostrato la loro linea offensiva, quelli che dialogano e si accordano con le forma-

zioni estremiste di Spagna, Germania e Grecia per far sentire la propria voce ad ogni appuntamento di richiamo. I comitati che fanno capo a sindaci e amministratori locali hanno preso pubblicamente le distanze da chi, due sere fa, ha fatto ritrovare il pacco esplosivo sulla strada statale del Monceni-

sio. Ma alto è il livello di preoccupazione per il consenso che i gruppi violenti potrebbero trovare in alcune frange di manifestanti che ormai da giorni bloccano strade e linee ferroviarie nel tentativo di fermare i lavori della tratta Torino-Lione.

Alcuni «sospetti» sono già stati individuati, identificati, denunciati. Negli elenchi della Digos e dei carabinieri ci sono un centinaio di nomi, compresi quelli degli occupanti dei tre Centri sociali del capoluogo piemontese sgomberati dalla polizia nelle ultime settimane. La maggior parte di loro è stata controllata in queste ore, molti hanno subito perquisizioni. Non servirà a fermarli. Tra gli investigatori è netta la sensazione che ci sia la chiara volontà di far salire il livello dell'attacco da qui a febbraio «per trasformare — come è scritto nel volantino trovato a Bussoleno — la lotta di Resistenza al progetto Tav in un attacco mortale alle borghe-





sie europee colpevoli di ogni disastro ecologico ed ambientale e di ogni tragedia umana sulla terra».

GLI OBIETTIVI — Venerdì scorso, mentre i comitati organizzavano picchetti su tutte le arterie di collegamento e a Bologna un pacco-bomba veniva recapitato al sindaco Sergio Cofferati, l'emergenza anarco-insurrezionalista è stata inserita al primo punto della discussione del Casa, il comitato di analisi strategica antiterrorismo del ministero dell'Interno. Perché il fermento dell'area movimentista era emerso già nelle passate settimane e perché gli scritti della Fai, la Federazione anarchica informale, annunciano «nuove campagne». Una promessa già formulata in passato e sempre mantenuta.

Due anni fa l'obiettivo furono le istituzioni europee. Il primo pacco fu spedito a Romano Prodi, all'epoca presidente della commissione Ue. Gli altri destinatari furono la sede di Eurjust all'Aja, il presidente della Bce Jean Claude Trichet, il direttore di Europol Juergen Storbeck. Stessa mano, unico obiettivo. Come quando di mira furono presi obiettivi spagnoli oppure, in seguito, i carabinieri.

Secondo
il ministero
dell'Interno
la strategia
«è quella di alzare
la tensione»

I GIOCHI — Ora c'è la Tav. Ma ci sono soprattutto le Olimpiadi invernali. Il rischio che i Giochi diventino il bersaglio degli anarco-insurrezionalisti, ma anche dei terroristi islamici, è già stato paventato più volte dagli analisti e dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu che di fronte al Parlamento ha illustrato il lavoro delle squadre speciali messe in campo già da mesi. Investigatori e 007 che monitorano costantemente i gruppi più estremi e mettono a punto il piano per la sicurezza.

Nell'attesa si analizzano con cura siti internet e volantini. Per questo, per dare una matrice certa alla bomba trovata due sere fa sulla statale del Moncenisio, si aspetta il documento di rivendicazione. E si cerca di prevedere la prossima mossa.

Fiorenza Sarzanini

